

KAN YASUDA E IL PRIMORDIALE

La coppia di sculture *Tensei Tenmoku* è una delle opere di maggior impatto realizzate da Kan Yasuda. Nel parco scultoreo giapponese Arte Piazza Bibai, sotto queste opere scorre un rivolo d'acqua su una distesa di ciottoli di marmo. A Garachico, nelle Isole Canarie, le sculture si ergono sull'orlo di un molo affacciato sull'oceano Atlantico. Inserite nella grandiosità della natura, quasi tolgono il respiro. In esse le persone trovano un diverso genere di spazio e tempo che, nella sua sublime imponenza, sembra condurre a un vasto universo che abbraccia gli esseri umani e tutte le cose. Mi ricorda un passaggio di "Canto degli spiriti sopra le acque" di Goethe: "Simile all'acqua / è l'anima dell'uomo / Viene dal cielo, Risale al cielo, Di nuovo scendere / Deve alla terra, In perpetua vicenda..." I titoli di queste opere indicano il rapporto tra l'essere umano e il cielo.

Le opere di Yasuda trascendono i confini nazionali, si fondono con la natura e con il paesaggio metropolitano, e attraggono la gente sia nei luoghi storici sia abbinati ad architetture contemporanee. Perché hanno simili poteri in situazioni tanto diverse? La risposta è forse da ricercare nella loro natura di invito al "primordiale". Il primordiale è associato alla verità, all'universalità e al cosmo, che fin dall'antichità rappresentano sfide importanti per l'essere umano. In origine, la filosofia, le religioni, la scienza e le arti condividevano quelle sfide, con lo scopo di capire ed esprimere la primordialità degli esseri umani e di tutte le cose dell'universo. Dal Medioevo, tuttavia, gli studi e le teorie in ogni campo sono diventati così specializzati da allontanarsi dallo scopo originario. Il nostro tempo sembra essere ossessionato dall'analisi e dalla classificazione di ogni genere. La distinzione tra Est e Ovest, per esempio, esiste solo a partire da un determinato momento della storia dell'uomo, l'antichità non prevedeva una simile distinzione in nessun ambito.

In campo artistico, Yasuda e le sue opere non appartengono a nessuno degli "ismi" che hanno dominato gli ultimi secoli. Non rappresentano neanche, di per sé, un nuovo "ismo". Il Rinascimento italiano doveva rappresentare l'umanesimo in contrapposizione con i vincoli della religione. In ogni secolo successivo, emergono movimenti come il rococò, il neoclassicismo e il romanticismo, in contrapposizione con le tendenze dell'epoca. A partire dall'Ottocento, con l'aumento dei dubbi sulla rivoluzione industriale, si accelera l'avvento di nuovi "ismi": primitivismo, futurismo, suprematismo, surrealismo e così via. Nella seconda metà del Novecento, si sviluppano il minimalismo e il concettualismo negli Stati Uniti, l'arte povera in Italia, e il *mono-ha* in reazione ai movimenti esistenti. Oggi l'arte sembra essere persa, senza più nulla a cui opporsi. Le opere di Yasuda non si possono classificare accuratamente in nessuno dei movimenti del passato: il romanticismo incentrato sugli istinti, il primitivismo che rivaluta le culture primitive o il minimalismo che persegue la semplicità delle forme. Se dovessi usare un "ismo" per descrivere le opere di Yasuda, potrebbe essere "animismo cosmico".

L'animismo cosmico

Il fatto che Yasuda e le sue opere vadano oltre le categorie del tempo, dello spazio e dell'individuo – nazioni, culture, sesso ed età delle persone –, indica che le sue opere, prima di prestarsi a una classificazione, offrono un altro elemento, ossia il primordiale. Nei tempi antichi, varie civiltà erano accomunate dall'animismo. Questa concezione prevede che gli spiriti umani e tutte le cose siano primordialmente uguali. Riconosce la forza universale o la verità cosmica. Nell'antica Roma *anima*, all'origine della parola animismo, significava anche aria¹. Implica il quinto elemento che si aggiunge agli altri quattro, vento, acqua, fuoco e terra. Nell'induismo corrisponde ad *akasha*, che significa spiriti, universo o origine; *aether* in Grecia, a significare il cielo o l'anima; *ki* in Cina e *ku*

nel buddismo a significare la forza universale o l'anima. Questo quinto elemento è anche chiamato "quintessenza", che vuol dire "vera natura".

Così come la filosofia e le religioni hanno fatto riferimento all'universo, anche la scienza ha affrontato l'argomento. La cosmologia, in particolare, ha compiuto negli ultimi decenni straordinari passi avanti. Le teorie della relatività, i campi quantistici, il caos e l'espansione dell'universo, tutte queste rivoluzionarie scoperte sono state compiute nel XX secolo. Ora sappiamo che il cosmo, come gli esseri umani e tutte le cose, è composto di particelle elementari e che, con l'elevata energia derivante dalle loro controreazioni, è destinato a nascere, espandersi e ridursi, proprio come la vita, seppure nell'arco di decine di miliardi di anni.

Il potenziale che contraddistingue le opere di Yasuda è la capacità di indicare la saggezza primordiale secondo cui gli individui, la natura e tutte le cose condividono qualcosa di profondo. Potrebbe essere la verità o l'universalità. Un fattore di "animismo cosmico" amplia lo spazio al cosmo e trascende il tempo, come spiegano le opere di Yasuda che si inseriscono armoniosamente anche nei luoghi archeologici di Roma, quasi vi risiedessero da migliaia di anni.

I sensi integrati

Le opere di Yasuda ispirano i sensi straordinari e potenziali degli osservatori. Non sono semplicemente "oggetti visivi". Fuori dai musei, immerse nella natura o in mezzo alle città, installate senza base, le sue opere sono lì per essere toccate. Si possono sentire i rumori del vento o le voci della folla. Ne devono scaturire i sensi integrati, che comprendono i cinque sensi e l'intuito. Yasuda afferma che le sue opere "non devono essere apprezzate intellettualmente." Agli osservatori non viene chiesto di presumere messaggi dell'artista, o di capirli con le loro conoscenze. Le sue opere devono essere sentite nel profondo della mente, attraverso i sensi integrati. Secondo Benedetto Croce "l'arte è istinto", deve la sua grandezza al fatto di illuminare le persone ed è più importante della filosofia e della religione tra i vari ambiti del sapere².

Dal Settecento, la filosofia e l'arte occidentali hanno enfatizzato in particolare la vista, tra i cinque sensi, per la sua capacità di amministrare razionalità. In contrasto con questa opinione, vi era la tesi secondo cui era il senso del tatto, apparentemente all'estremo opposto dei cinque sensi rispetto alla vista, a introdurre i concetti di spazio e movimento e, quindi, ad attivare il senso della vista³. Tale tesi, che ha visto la luce nel XVII secolo, è stata alla fine accettata nel secolo scorso. Questa idea che il senso del tatto sia il più primordiale tra i sensi perché trascende l'oggettività ci ricorda che, nel processo dell'evoluzione, gli esseri umani si differenziarono dagli altri animali quando iniziarono a usare le mani.

Gli antichi affinavano tutti i sensi e affrontavano le difficoltà quotidiane con i sensi integrati. Con lo sviluppo della socialità, tuttavia, i sensi furono separati dal crescente predominio della ragione e della conoscenza. Di conseguenza i sensi integrati diventarono notevolmente meno percettivi. I sensi integrati devono evocare funzioni non sopresse nel subconscio, in corrispondenza con il significato originario di animismo. Alla mostra di Firenze del 2000, Antonio Paolucci, all'epoca direttore per i Beni Culturali, scriveva nella sua recensione: "L'animismo di Yasuda è la sua capacità di riconoscere e significare l'anima delle cose attraverso il segno essenziale e la forma pura."

Parametri

Una vera opera d'arte riflette lo spirito profondo dell'artista. Una volta ultimata, presenta lo spirito di se stessa e non è nulla più che mera sostanza. Si rimane senza fiato quando si incontra una vera opera d'arte. Perché è una sorpresa avvertire qualcosa che va oltre le normali percezioni. Le emozioni arrivano inaspettate. Yasuda, in quanto artista, si prefigge l'intenzione di risvegliare innanzitutto i sensi integrati degli individui persi nelle varie attività quotidiane per poi condurli al primordiale che rimane a livello subconscio nel loro spirito. In che modo riesce a conseguire il suo obiettivo? La forma: l'osservatore è portato inizialmente a domandarsi che cosa siano quelle forme ignote che sfuggono a una descrizione. Le principali opere di Yasuda presentano una sottile distorsione o un vuoto destinati a causare "fluttuazioni". Le fluttuazioni generano energia e costituiscono uno spazio e un tempo particolari. Se *Tensei/Temoku* sembrano simmetrici e precisamente geometrici, il taglio grezzo sulla superficie disturba la perfezione. *Tensei* taglia lo spazio in un grande rettangolo e *Temoku* lascia al disotto un delicato vuoto. Sembrano creare uno spazio tempo curvo, come spiegato dalla teoria della relatività, e scandagliare il ritmo dei

macrocosmi a cui conducono. Negli ultimi dieci anni, *Ishinki* è stato installato in mostre allestite in varie città italiane e in un parco scultoreo nel Regno Unito. Colma di tenerezza, l'opera attrae le persone, che le si avvicinano e tirano un profondo sospiro di sollievo. Il titolo indica che la coscienza conduce al primordiale, nel profondo dello spirito. Accoccolata a terra, con la sua forma rotonda e liscia, l'opera è praticamente "un embrione cosmico".

L'equilibrio tra qualità e volume: anche la perfetta proporzione tra qualità e volume di un'opera d'arte costituisce uno spazio e un tempo particolari. Le opere di Yasuda presentano questo equilibrio tra qualità del marmo, materiale organico che si è creato sulla terra in un immenso arco di tempo, e volume, che non è così grande da dominare le persone, né così piccolo da esserne conquistato. È una caratteristica di particolare rilievo, perché la maggior parte della cultura astratta contemporanea è lacunosa su questo punto. La qualità dei materiali e il volume della scultura sono notevolmente cambiati negli ultimi decenni. L'innovazione tecnologica incoraggia l'utilizzo di nuovi materiali che richiedono una speciale lavorazione. Questo significa che gli scultori non possono più creare le loro opere soltanto con le mani e con il corpo. Per contro, le sculture installate al di fuori dei musei stanno diventando enormi, in linea con le architetture sempre più sviluppate in verticale, fortemente sostenute dall'innovazione ingegneristica.

Il processo di creazione: oltre agli attributi dell'opera, la creazione da parte dell'artista con l'ausilio dei sensi integrati potrebbe essere un fattore che conduce al primordiale. Yasuda non è particolarmente interessato alle tesi artistiche o a ribadire le proprie opinioni. Sostenuto dagli artigiani che collaborano con lui, si concentra sulle sue opere con le mani e con il corpo. Perforando i marmi, toccandoli, odorandoli, inghiottendo la polvere di marmo e ascoltando i rumori della scultura, continua a lavorare alle sue opere. Così facendo, vi scolpisce dentro il suo spirito. È un artista che si dedica alla scultura diretta. Ovviamente non è un progettista che costruisce opere.

Il senso della vista: lo spirito e l'energia delle opere installate catturano inizialmente il nostro sguardo con le loro luci riflesse. I marmi, di un bianco puro, sembrano estendersi fulgidi nella luce del sole, levitare nel bianco al crepuscolo e sprofondare nel blu al chiaro di luna, mentre stelle lontane miliardi di anni luce ci raggiungono tremolanti e la loro intensa energia si manifesta nel blu smorzato. Un raggio di luce bianca è composto di tutti i colori e quindi varia a seconda delle percezioni degli osservatori. Il bianco implica purezza e grandiosità. Yasuda dice di vedere nei marmi la stessa purezza della neve che un tempo lo affascinava nel suo paese. Il significato del bianco puro si rivela in molti contesti religiosi. Il Partenone in Grecia e il Taj Mahal in India, entrambi costruiti con marmi bianchi, ispirano timore reverenziale nelle persone.

Il senso del tatto: secondariamente le persone tendono ad avvertire una sintonia con l'energia che si effonde dalle sue opere. Toccandole con le mani, capiscono quanto la qualità dei marmi si avvicini alla pelle del corpo vivo. Diventa caldo in estate, freddo in inverno, ruvido sul taglio grezzo e liscio su quello levigato, esattamente come la pelle. Le persone, infine, toccano le opere con il corpo. Vi si appoggiano, vi si arrampicano, vi si distendono sopra, e avvertono la forza serena derivante da un senso di armonia tra l'essere e tutte le altre cose. Il sublime paterno e il tenero materno sono espressi con grande impatto rispettivamente in *Tensei Tenmoku* e *Ishinki*. Nell'antichità si pensava comunemente che, con un determinato oggetto come medium, lo spazio potesse avere un potere spirituale. Nella Grecia e nella Roma antiche il *genius loci* era ritenuto costituire una particolare atmosfera, o *temenos*, come appare in modo significativo nei siti archeologici di Delfi, in Grecia. Fino a oggi si è sempre tenuto conto di questo concetto, prevalentemente in architettura. Anche se l'espressione *genius loci* si correla al luogo, si riferisce in pratica allo spazio e al tempo.

Contraddistingue lo spazio che abbraccia la storia e un punto distinto sull'asse temporale, per presentare un potere spirituale che consente la trasformazione. L'arte deve fornire alle persone lo spazio primordiale e, al tempo stesso, il momento che le incoraggia a riconoscere la profondità dell'esistenza in un momento speciale, che non si identifica con il semplice scorrere del tempo. Le opere di Yasuda, indicando l'incertezza della vita e l'universalità del cosmo come nella poesia di Goethe citata all'inizio, offrono alle persone un potere rigenerante.

Alla mostra di Assisi, padre Vincenzo Coli, custode del Sacro convento, ha dichiarato che l'origine gioiosa, l'armonia e la libertà contenute nelle rivelazioni del santo di Assisi sono espresse da Yasuda attraverso la purezza dei suoi marmi scolpiti.

L'Ottocento rivalutò in Europa l'arte giapponese e il giapponismo divenne all'epoca di gran moda. Molti artisti giapponesi visitarono l'Europa all'inizio del XX secolo e subirono l'influenza delle arti moderne del tempo. Nel caso di Yasuda, quello che più lo ha influenzato negli oltre trent'anni trascorsi in Italia potrebbe essere il sapere delle antiche civiltà, l'essenza del Rinascimento italiano, come l'antico "magismo", considerato tra gli elementi più importanti per valutare questo periodo storico.⁴ Mentre la Francia, la Germania e il Regno Unito hanno da tempo assunto il predominio nel campo della filosofia e dell'arte occidentale moderna, l'Italia con il suo bagaglio filosofico e culturale flessibile potrebbe suggerire ancora oggi un nuovo aspetto.

I conflitti tra le grandi potenze sembrano essersi attenuati, ma il rapido sviluppo delle tecnologie industriali ha amplificato i divari economici nel mondo ed esteso lo scontro e la confusione. Il risultato è l'unificarsi nel capitalismo, non l'armonia e la coesistenza. In ambiti diversi l'approccio dualistico centrato sull'uomo, essenza del pensiero occidentale, è da tempo messo in discussione. L'eccesso di informazione crea perplessità e sconcerto. Da quando Nietzsche, con l'affermazione "Dio è morto", preannunciò l'esaurirsi del significato e del valore dell'esistenza, la fede religiosa ha perso forza. L'arte non cerca più di avvicinarsi al primordiale. Ora la gente cerca consolazione. Conforto e piacere spirituali potrebbero essere trovati nella rigenerazione attraverso l'"animismo cosmico". È la vera arte che potrebbe forse avvicinarvi gli individui, come in passato, fin dai tempi delle pitture rupestri delle caverne, oggi e in futuro.

"Se le mie opere hanno un potere vitale abbastanza forte per confrontarsi con le persone e con la natura, le persone potrebbero trovarvisi in sintonia nel profondo dello spirito. Potrebbe essere di aiuto dare un altro sguardo a se stessi, notare i valori comuni e l'universalità che inconsapevolmente cercano e poi finalmente provare conforto. Questo potrebbe inoltre portare alla consapevolezza della condivisione tra le persone e con la natura e l'ambiente," dice Yasuda.

Il fatto che una persona avverta o meno quel qualcosa che le opere di Yasuda cercano di evocare potrebbe essere una sorta di parametro per vedere quanto sia libero il suo spirito. Le vere opere d'arte sfidano l'osservatore, e nel contempo lo persuadono. I bambini, nella loro purezza, si avvicinano lietamente alle sue opere, e gli amanti vi appoggiano i propri corpi, a conferma del loro amore. Nello spazio e nel tempo che le sue opere creano, potreste vivere un prezioso momento d'illuminazione nella consapevolezza che voi stessi, nel profondo dello spirito, e tutte le cose siete intrinsecamente una cosa sola, ossia che il microcosmo e il macrocosmo sono uniti. Trovereste un'apertura verso il primordiale.

Michael Moretti

¹ Giambattista Vico, *De antiquissima Italorum sapientia*, 1710

² Benedetto Croce, *Breviario di estetica*, 1913

³ George Berkeley, *Saggio su una nuova teoria della visione*, 1709

⁴ Oswald Spengler, *Il tramonto dell'Occidente*, 1918-22